

Personaggio Ex del Liceo Linguistico del Balbo ha in tasca un biglietto per San Diego

Jessica, volere è... potere!

La studentessa coronerà il sogno di studiare negli Usa

Intervista di

Marco Bertoncini

Una ragazza con una determinazione non comune. È questo l'aspetto che colpisce per primo della studentessa casalese **Jessica Islami**, 21 anni. Diplomata al Linguistico Lanza nel 2013, sta frequentando il secondo anno del corso di marketing nella sede italiana, a Roma, dell'università statunitense John Cabot. In agenda, ora, il mese di agosto è cerchiato "in rosso" per la partenza in direzione Usa dove, a San Diego frequenterà un intero semestre in un Campus a stelle e strisce.

Jessica, è la tua prima volta negli Stati Uniti?

«No, sono già stata negli Stati Uniti. Le prime volte in vacanza a trovare mio zio e i miei nonni che abitano là e l'ultima volta in quarta superiore quando ho vissuto per un anno con una "host family" a Park Ridge, una cittadina appena fuori Chicago, dove sono stata "exchange student"».

Spiegaci i perché di questa scelta...

«Prima di tutto per il mio futuro: tornare in America a questo punto della mia carriera scolastica mi darebbe un grande vantaggio nel curriculum e mi schiarirebbe le idee sulle decisioni che prenderò una volta laureata alla John Cabot. In secondo luogo, ma non per questo meno importante, per rivivere l'America. È un Paese che mi ha dato tanto, mi ha

fatto crescere e che stimo immensamente per la sua cultura e stile di vita».

Già adesso studi in una realtà di stampo Usa, seppur in una sede italiana, quali sono le differenze con l'Università italiana?

«Le differenze sono sicuramente molte, a partire dalla struttura degli anni scolastici, per arrivare al metodo di insegnamento. Affrontiamo in ogni semestre dei "midterms" o esami di metà semestre in tutte le classi, e i "finals" quindi gli esami finali prima di andare in vacanza. Le lezioni sono ovviamente tutte in inglese, e il corpo docenti è internazionale. Quello che mi piace della mia università è il fatto che molto spesso i professori sono professionisti nel loro campo, quindi ci insegnano le nozioni che si usano nella vita reale».

Sembra che tu abbia le idee ben chiare sul tuo futuro, è sempre stato così? A cosa aspiri?

«Come tutti anch'io ho e ho avuto dubbi nel prendere delle decisioni. Però non mi sono mai fermata davanti agli ostacoli, con tanta grinta e volontà sono sempre riuscita a pormi degli obiettivi ben precisi e a raggiungerli. La John Cabot per me è decisamente fuori budget, però questo non mi ha fermata e con tanto impegno sono riuscita a ottenere una borsa di studio altissima che mi ha permesso di conseguire i miei studi (anche se non in America) in un'università

americana, anche e specialmente grazie ai sacrifici dei miei genitori. Noi siamo una normalissima famiglia, appartenente al ceto medio, di conseguenza un impegno finanziario di questo tipo richiede coraggio, specialmente visti i tempi di crisi. Però penso che quando si lavora sodo si possa raggiungere qualunque cosa, anche la mia tanto amata America in cui pensavo di non poter più riuscire a conseguire i miei studi. Il mio prossimo obiettivo ora è il master negli Stati Uniti!»

Le tue scelte sono state sempre supportate dalla famiglia o hai avuto dei contrasti?

«Assolutamente sì! I miei genitori mi hanno sempre appoggiata in tutte le mie decisioni, mi hanno sempre sostenuta e sono sempre stati fieri di me e del fatto che preferisco non avere la festa di compleanno o le scarpe e la borsa firmata pur di viaggiare o intraprendere esperienze come questa. Sono sicura che il mio voler scoprire e imparare sia tutto merito loro e dei valori che mi hanno insegnato».

La tua vita è contraddistinta da una grande operosità, quali sono invece le tue passioni, le tue debolezze, i tuoi momenti meno razionali?

«Amo mangiare, e su questo Roma mi sa soddisfare! Mi piace uscire la sera per staccare dalla vita universitaria, e per conoscere nuove perso-

ne. Amo passare il tempo con i miei amici, specialmente nelle giornate di sole ci piace andare a Villa Pamphili (un parco a Roma, ndr) e stare in compagnia, o d'estate passare le giornate ai bar sul lungotevere. Amo lo stile di vita italiano, rilassarmi e mangiar bene. Quando però c'è da studiare e lavorare preferisco di gran lunga l'impegno e la dedizione americana».

Quale consiglio ti senti di dare ai ragazzi poco più giovani di te che stanno per terminare le superiori?

«Quello che mi sento di dire è di non avere paura, di non prendere decisioni "semplici" per timore di non riuscire in quelle "difficili". Il mio consiglio è di essere determinati e di avere degli obiettivi, grandi o piccoli che siano, perché con forza e sicurezza si può ottenere tutto».

Jessica Islami ha 21 anni, è di Casale e si è diplomata al Linguistico dell'Istituto Balbo. Ad agosto volerà negli Usa.

